

Ormea: e... buona notte ai pipistrelli

SEGUE DALLA
PRIMA PAGINA

A precedere "il bagno sotterraneo", sabato sera un incontro nelle ex Elementari di Ormea in cui lo speleologo Massimo Sciandra e il Dott. Roberto Giuria hanno spiegato l'ambiente delle grotte e i benefici dell'acqua fredda. "La Val Tanaro è ricca di grotte per la presenza di massicci calcarei come Antoroto, Mongioie, Marguareis e Armetta, che dall'orogenesi alpina sono emersi dal mare e da allora sono stati erosi dall'acqua, creando in milioni di anni una serie di percorsi ipogei molto articolati e spettacolari. - ha illustrato Sciandra - L'acqua è avanzata nelle profondità della terra, cercando una via di uscita (le risorgenze) e in molte grotte

nessuno è mai riuscito ad entrare: è un mondo ancora misterioso e inesplorato". La Valle Tanaro ha, però, una serie di peculiarità come il geotritone, un animale troglobio (ovvero che vive solo nelle grotte) che esiste solo in alcuni di questi anfratti valtanarini e in America del Nord, e alcune belle e popolate colonie di piccoli chiropteri (meglio noti come pipistrelli) nella Grotta dell'Orso, alle Vene e a Santa Giulitta di Bagnasco. "Proprio per augurare un buon letargo ai pipistrelli abbiamo scelto la grotta di Ponte di Nava: sono animali molto utili (mangiano 2-3.000 zanzare a notte) e particolari. Grandi risparmiatori di energia vanno in ritardo da metà ottobre alla primavera e si adattano perfettamente al-

l'ambiente che li circonda, passando da 38°-40°C ai 3° circa del letargo invernale, momento in cui rallentano il battito cardiaco (un battito ogni ora e mezza). Per questo motivo non devono assolutamente essere disturbati.", ha spiegato il responsabile dello Speleo Club. "Noi ci sentiamo un po' pipistrelli - gli ha fatto eco, il dott. Giuria - e come loro vogliamo adattarci anche al freddo. L'uomo moderno ha un'escursione molto piccola, è troppo sensibile al caldo e al freddo e allora accende il condizionatore o il riscaldamento, ma in realtà nel Mondo si vive tra i -40°C e i 60°C.". Il presidente dei Nuotatori del Tempo Avverso ha citato soprattutto Hans Selye e la sua Sindrome generale di adattamento con le sue tre fasi (allarme, resistenza e esaurimento); per cui l'uomo deve sempre affrontare varie forme di stress e l'organismo risponde in maniera diversa a seconda dei casi.

"L'immergersi in acque fredde inizialmente toglie il fiato, poi il corpo si adatta. - spiega Giuria - Molti si bloccano, soprattutto per la paura, ed allora non hanno tempo di avere sensazioni positive. Per questo bisogna essere sempre accompagnati: è importante il sapersi regolare e gestire con la testa il proprio corpo. Questo meccanismo porta a un benessere psicofisico, oltre che essere una sfida con noi stessi, un po' come la speleologia. Ora oltre a riscoprire il nostro Mar Ligure anche d'inverno, come è ormai tradizione, siamo penetrati nell'entroterra con i fiumi e i laghi e adesso ci siamo lanciati nel cemento in grotta". Domenica mattina il via al primo cimento ipogeo nella Grotta dell'Orso a Ponte di Nava, dove venti nuotatori si sono immersi nell'acqua cristallina alla temperatura di 8°C. Oltre ai provetti Nuotatori del Tempo Avverso, si sono bagnati quattro speleologi (tra cui Sciandra) alla loro prima esperienza di cimentisti, convinti anche dalle parole di Giuria in conferenza "A qualcuno piace freddo". Gli

speleologi hanno potuto constatare il potere vivificante dell'acqua fredda, mentre per i nuotatori la grotta è stata una nuova esperienza. "C"è stato questo scambio di conoscenze che ha accresciuto la maturità dei gruppi. - ha commentato il presidente del sodalizio cebano - Tutto è andato per il meglio grazie alla preparazione del sito (accesso all'acqua, messa in sicurezza in grotta, illuminazione, etc.) da parte del gruppo speleologico Speleo Club Tanaro guidato da Raffaella Zerbetto e Massimo Sciandra. La sicurezza in acqua è stata garantita da Ralph Heksch (autore anche delle foto del servizio, n.d.r.), istruttore di ipotermia della Società Svizzera di Salvataggio; Gianni Billeci, Mauro Merlo e Corrado Vagali specialisti in salvamento in acque fredde". Alla fine del bagno il vicesindaco di Ormea, Renato Roatta, ha consegnato un attestato di partecipazione a questo originale evento primo in Italia. I più anziani sono stati il 60enne cebano Roberto Giuria e la 51enne Ornella Olivero di Magliano Alpi, mentre i più giovani Nicomonoè Mariuz di Nava di 18 anni ed Elettra Giuria di 19 di Savona.



Massimo Sciandra esce dall'acqua dopo il bagno



Il vicesindaco Roatta, Giuria e lo speleologo Sciandra

